

ESPRESSIONE DELLE COMUNITÀ WALSER

CARTA DEI VALORI WALSER


IDEE PER VIVERE E SALVAGUARDARE
I TERRITORI MONTANI

A CURA DI RICCARDO CARNOVALINI





Walsweg
Italia

A man wearing a wide-brimmed hat, a plaid shirt, and a light-colored vest is sitting on a wooden stump. He is focused on working on a long, flat wooden piece with a tool. The background shows a rustic outdoor setting with stone walls, wooden structures, and potted plants. The entire image has a dark green overlay.

10 riflessioni e qualche suggerimento
per vivere e salvaguardare
i territori montani prendendo spunto
dalla cultura e dalla storia walser

2024



LA CARTA SI RIVOLGE ALLE COMUNITÀ WALSER E AGLI OSPITI DI QUESTE MONTAGNE UNICHE E RICCHE DI BELLEZZA E VALORI

É un decalogo pensato per abitanti e ospiti, dove l'ospite è sia colui che accoglie e sia chi viene accolto. Ecco perché, in alcuni punti della carta, le comunità e gli ospiti sono affiancati, in un "botta e risposta" che coinvolge entrambi per un futuro in cui ambiente, cultura ed economia convivano armoniosamente.

La carta dei valori è frutto di 7 incontri delle Comunità Walser, oltre 20 ore in presenza e online, con la partecipazione di 200 persone e 2000 chilometri condivisi.

La versione che avete fra le mani è l'esito di un lavoro collettivo di raccolta di idee, stesura, revisione e messa a punto perché possa accogliere e rappresentare la visione di tutte le Comunità.

PREMESSA

Noi che abbiamo a cuore il futuro delle Comunità Walser vogliamo contribuire a salvaguardarne il patrimonio culturale e paesaggistico originato nel XIII secolo dalle migrazioni progressive dall'alto Vallese, e arrivato fino a oggi con l'importante ricchezza delle conoscenze e dei valori che sono tuttora attuali e utili per affrontare le sfide del nostro tempo. Non è un ritorno al passato, non più riproducibile né auspicabile nella realtà di oggi, ma la cultura walser che diviene guida per il riconoscimento dei limiti ambientali e degli equilibri col territorio, e per le qualità e le aspirazioni delle persone e delle Comunità.

Tanti i valori di fondo del passato walser da coniugare col presente, tra i quali l'adattamento, la resistenza, la frugalità, il rispetto, la collaborazione, la cooperazione, la solidarietà, la familiarità, l'accoglienza, la responsabilità, la consapevolezza, la conoscenza, la creatività, la qualità, la durevolezza, la bellezza, la salvaguardia, la sostenibilità.

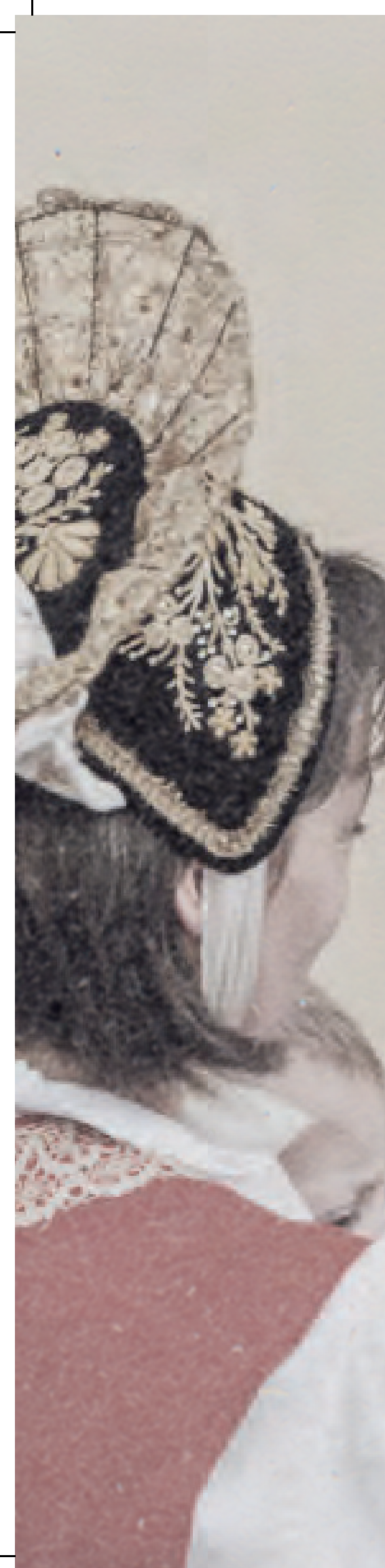
Desideriamo salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico per il futuro delle Comunità Walser perché:

- è lo specchio della nostra identità e del modo di vivere ad alta quota, adattandoci in ambiente avverso e aiutandoci nelle difficoltà, tra una breve stagione buona e il lungo inverno di sopravvivenza con le scorte accumulate;
- contribuisce a contrastare lo spopolamento e a favorire la resilienza delle Comunità;
- preserva la biodiversità e la qualità delle valli;
- custodisce il nostro paesaggio storico, che è l'esito dell'armonizzazione tra esigenze umane e ambiente alpino;
- è fondamentale per lo sviluppo sostenibile che non esaurisce le risorse ed è in grado di generare economia di pace per le generazioni presenti e future;
- dà forma all'ospitalità delle terre walser.

L'ISPIRAZIONE

La carta s'ispira alla Costituzione della Repubblica Italiana (1), alla Convenzione Europea del Paesaggio (2), alla Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO (3), alla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa (4) che indica la via da seguire per il patrimonio culturale, riconoscendolo come l'insieme di risorse, oggetti e luoghi ereditati dal passato che le "comunità patrimonio" identificano come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in una società in continua evoluzione.

In particolare, s'ispira all'articolo 9 della nostra Costituzione che *"Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni"*, e all'articolo 1 della Convenzione Europea del Paesaggio: *"Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*. Alla concezione estetica e fisica si associano le azioni umane per modellarlo e i conseguenti valori culturali, che sono il fondamento identitario delle comunità che lo abitano.



L'ISPIRAZIONE

Tutto ciò esprime il paesaggio storico delle terre walser, risultato di una stratificazione di valori e caratteri culturali e naturali, come un “libro aperto” da leggere e interpretare che narra la storia passata e continua ad agire sul presente, patrimonio di memorie e di beni della nostra civiltà di frontiera.

(1) Costituzione della Repubblica Italiana

(2) Convenzione Europea del paesaggio

(3) Convenzione patrimonio immateriale

(4) Convenzione di Faro

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

La carta è una dichiarazione d'impegno volontario dal basso, fondata sulla condivisione e la partecipazione attiva, che propone principi e comportamenti etici, civili, solidali, sostenibili e un armonico sviluppo turistico che non esaurisce le risorse.

Chi la condivide s'impegna a rispettarla, promuoverla e manifestarla con orgoglio. Mobilita istituzioni private e pubbliche, associazioni culturali, operatori turistici e di servizi, produttori locali enogastronomici e artigianali, cittadini sensibili e di buona volontà, ospiti delle terre walser e utenti del Walsерweg.





LA LINGUA

"Le lingue sono innanzitutto cultura, ed è importante riaffermarlo considerando le lingue non come veicolo di cultura, ma come prodotti simbolici dell'animo umano e dunque beni culturali."

(Pierre Encrevé, linguista e storico dell'arte)

La lingua walser è un patrimonio da tramandare e valorizzare, fonte di ricchezza e d'ispirazione che perpetua l'identità delle nostre Comunità. Vive nella toponomastica come memoria collettiva dei luoghi, come sedimentazione del sapere su quei luoghi da parte di chi li ha colonizzati e poi vissuti: è la voce storica narrante di un luogo.

Anche il progetto Walsерweg utilizza il bilinguismo nella cartellonistica dedicata.

Riferimento per la lingua walser è la legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" (5).

PER GLI OSPITI

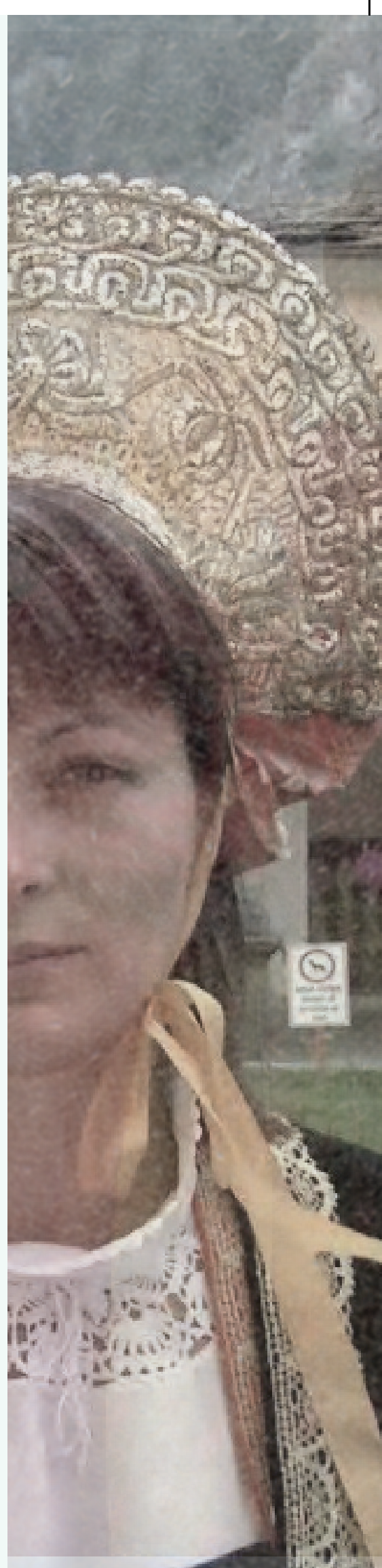
LA LINGUA

Essere curiosi, confrontarci con una cultura diversa, porci domande, anche rispetto alla lingua, è la nostra principale virtù e il primo motivo del nostro viaggiare.

Desideriamo constatare e capire il nesso imprescindibile tra lingua e luogo.

Ci interessa imparare qualche espressione nella lingua Walser, ascoltarne i suoni e le varianti: il *titsch* di Gressoney, di Formazza e di Macugnaga, il *töitschu* di Issime, il *titzschu* di Alagna Valsesia e il *tittschu* di Rimella.

(5) Normativa Tutela minoranze linguistiche



L'ECONOMIA DI PACE

La cultura che desideriamo sostenere e diffondere non vuole essere fine a se stessa, ma cerca di contrastare lo spopolamento attraverso un'economia di pace tra gli uomini, e tra l'uomo e la terra, fondata sui principi di eticità e parità di genere, di reciprocità e fraternità.

Con lo sguardo verso le future generazioni per una giustizia intergenerazionale, il buon esempio, la condivisione nella co-fruizione di beni, come il paesaggio, che non possono esaurire il loro significato nella proprietà esclusiva individuale, il bene comune perseguito dall'economia civile, l'ecologia integrale dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco sulla cura della casa comune (6).

In coerenza con il nuovo articolo 41 della Costituzione, dove si afferma che *“l’iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”*.

E con i concetti chiave dell'Agenda ONU 2030 (7) per lo sviluppo sostenibile, rappresentati da cinque “P” - Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta - che sono perseguiti da secoli dalle Comunità Walser mediante buone pratiche con rispetto per l'ambiente che le accoglieva e considerando i colli e la montagna non come confini politici divisivi da proteggere ma come ponti di collegamento per generare incontro e scambio fra i popoli.

PER GLI OSPITI

L'ECONOMIA DI PACE

Le Comunità Walser ci offrono economia di pace. In cambio, con le nostre scelte, diamo la possibilità di mantenerla. È lo scambio che ci viene proposto e accettiamo per attualizzare la storia e la cultura walser, con la consapevolezza che oggi l'economia di pace e i redditi sostenibili sono una scelta e insieme una grande sfida cui aderiamo per i valori e l'identità che trasmettono.

(6) Enciclica Laudato Sii - Papa Francesco

(7) Agenda 2030



L'ARMONIA CON LA TERRA E LA SOLIDARIETÀ DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Consapevoli del cambiamento climatico in corso ci impegniamo a un uso responsabile delle risorse, come abbiamo saputo fare in passato, senza consumare suolo fertile, mantenendo le nostre Alpi un luogo di vita attrattivo e salubre.

Sappiamo che le foreste svolgono preziose funzioni di assorbimento di anidride carbonica e di protezione del suolo, e occorre gestire le nuove minacce che si profilano per loro: siccità, ondate di caldo e parassiti.

Ricorriamo quanto più possibile a fonti di energia rinnovabile e ogni nostro comportamento s'ispira al rispetto e all'armonia con la terra che ci sostiene e ci nutre, in nome di un equilibrio e di un adattamento ai cambiamenti climatici passati e presenti, e ai limiti imposti dalla natura sapientemente e caparbiamente trovati dagli avi agricoltori. Tenendo presenti anche gli altri preziosi insegnamenti che ci hanno lasciato: la resistenza in ambienti ostili, il senso di comunità e la solidarietà a condividere e scambiare le risorse nei momenti in cui scarseggiavano, aiutandoci vicendevolmente. Una cultura del limite, inteso non come ostacolo, ma come possibilità positiva e orientamento della propria posizione nel mondo-ambiente. Una collaborazione sociale, non divisa in classi, inclusiva e rispettosa dei più deboli, in grado di generare villaggi che avevano edifici e terreni comunitari. Un'armonia con i luoghi che nei secoli si è manifestata pure nell'evoluta e raffinata capacità di costruire abitazioni efficienti e confortevoli, grazie all'ottima manualità e il forte senso del bello. Case in pietra e legno in grado di coniugare esigenze abitative, di ricovero degli animali e di lavoro (filatura, artigianato del legno e cuoio), con apprezzabili accorgimenti per ottenere risparmio energetico.

PER GLI OSPITI

L'ARMONIA CON LA TERRA E LA SOLIDARIETÀ DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sensibilizzati anche da chi ci ospita, ci impegniamo ad avere comportamenti consapevoli per limitare il consumo di acqua e di energia, risorse preziose per il pianeta, contrastando il cambiamento climatico pure con le nostre azioni.

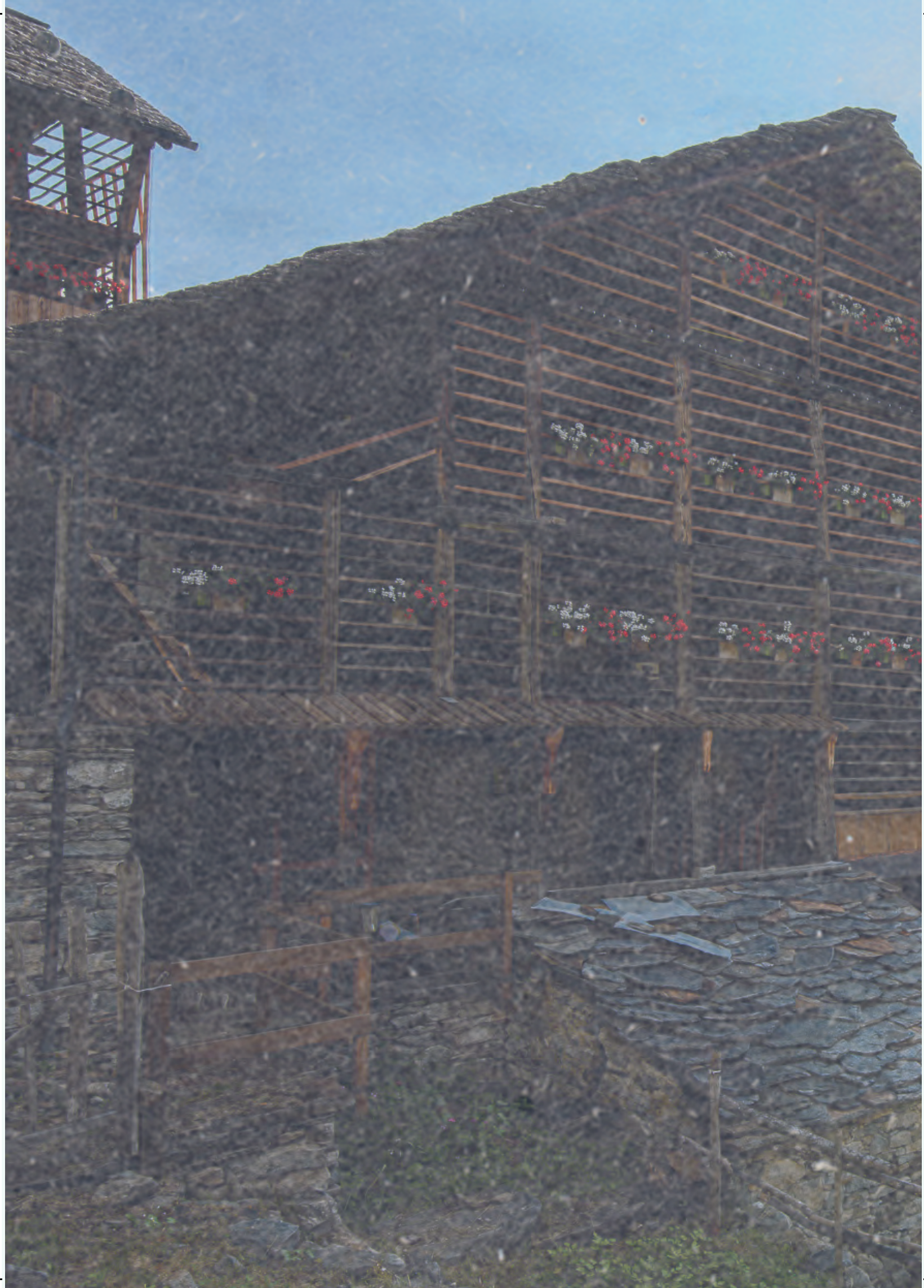
Ci impegniamo nel rispettare la raccolta differenziata, non lasciando rifiuti in giro durante le escursioni.

Desideriamo conoscere le strategie delle Comunità Walser per rendere produttivi territori difficili mai utilizzati prima, capire come si è arrivati al paesaggio storico che vediamo, dove i villaggi dall'architettura sostenibile sanno essere un tutt'uno con la natura.

Prima di partire cerchiamo informazioni sui luoghi che stiamo per visitare: storia, cultura, tradizioni, agricoltura, natura, cucina...

Rispetto alla casa walser, andiamo a scoprire l'antica tecnica Blockbau. E se era efficiente e confortevole il focolare chiuso.









PER LE COMUNITÀ

06

L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E IL PATRIMONIO ALIMENTARE

Nell'agricoltura siamo attenti ai processi produttivi e organizzativi sostenibili, come lo è stato il lavoro pionieristico dei nostri antenati, che cercavano di ricavare il massimo da ogni zolla di terra.

Diamo la preferenza alla coltivazione di antiche varietà locali con approccio agroecologico e creazione di biodistretti, contribuendo a salvaguardare il patrimonio alimentare alpino e l'unicità delle nostre valli. Anche nell'allevamento scegliamo razze e varietà di animali tramandati nel tempo.

Cooperiamo con i ristoratori locali e gli imprenditori del turismo che s'impegnano a usare e promuovere i prodotti a km 0, favorendo la conservazione dei saperi sul cibo e sui piatti tipici. Nel nome di un'economia a bassa intensità energetica, con scambi commerciali il più possibile limitati ai prodotti assenti sul territorio locale.

PER GLI OSPITI

L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E IL PATRIMONIO ALIMENTARE

Desideriamo assaggiare i prodotti e la cucina del territorio, “mangiare” il paesaggio.

Siamo disposti a pagare un prezzo maggiore per i prodotti locali tipici che hanno un'identità e una qualità diversa rispetto a quelli di pianura destinati al consumo di massa.

Prendiamo coscienza della relazione fra la qualità della produzione alimentare e la qualità del paesaggio rurale costruito nei secoli. A un buon cibo corrisponde un bel paesaggio, spesso aspro e difficile da lavorare.





PER LE COMUNITÀ

07

LA SALVAGUARDIA DI BOSCO, PRATO E PASCOLO

In sintonia con la natura impervia che le accoglieva, le Comunità Walser agivano nel disboscamento e nel terrazzamento in modo cauto ed equilibrato con impatti sostenibili.

E anche le acque, forza motrice e irrigazione, erano gestite con maestria.

Boschi consortili assicuravano a tutti la quota energetica con sfruttamenti minimi.

I cambiamenti degli ambienti naturali richiedono oggi nuove scelte. Rispetto agli spazi abitativi, la trasformazione del prato in bosco suggerisce un perimetro di rispetto intorno ai paesi, necessario a contrastare l'avanzata degli alberi e la salvaguardia del prato, spazio di vita per l'uomo indispensabile anche per l'impollinazione, oltre che cibo per gli animali e luogo di biodiversità.

La corretta gestione del paesaggio deve prevedere forme di pascolamento adeguato stabilite dalle istituzioni preposte, che tengano conto delle risorse e non le esauriscano.

PER GLI OSPITI

LA SALVAGUARDIA DI BOSCO, PRATO E PASCOLO

Ci impegniamo a non calpestare i prati, ricordando che alcuni sono frutto del faticoso lavoro di spietramento, e a rimanere sempre sui percorsi segnati.

Non disturbiamo gli animali selvatici e l'ambiente in cui vivono.

Entrando in un pascolo dobbiamo tenere il nostro cane al guinzaglio e non spaventare gli animali, chiudendo sempre i cancelli che lo delimitano. Se incontriamo i cani da guardia dei pastori, cerchiamo di stare alla larga dal gregge, senza fare movimenti bruschi, urlare o scappare.



GLI OSPITI E L'OSPITALITA'

Il paesaggio naturale che siamo in grado di proporre è un paesaggio storico, frutto di straordinarie e secolari fatiche del nostro popolo, che è arrivato in cammino e si è insediato pacificamente nei luoghi geograficamente più alti del continente europeo. Per leggerlo e capirlo occorre però rallentare e non avere fretta.

La familiarità e l'accoglienza fanno parte della nostra ospitalità, improntata anche ai principi dell'accessibilità, fruibilità e inclusività, nella convinzione che chiunque possa condividere cultura e paesaggi.



PER GLI OSPITI

GLI OSPITI E L'OSPITALITA'

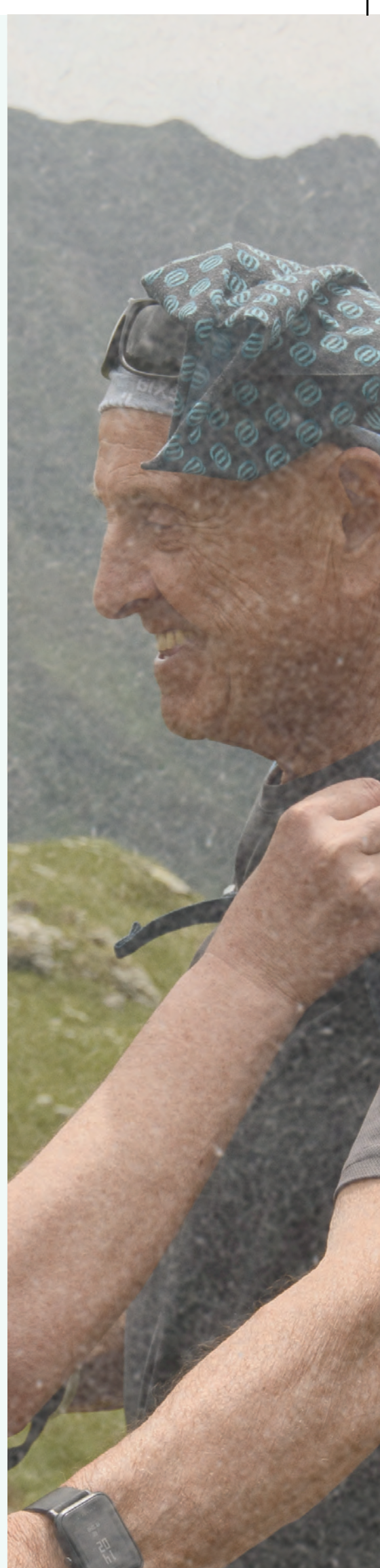
Ci impegniamo ad attraversare il paesaggio storico con rispetto e nel silenzio, preferibilmente camminando lentamente, per osservare, conoscere e innamorarci dei luoghi, e vivere un'esperienza di coinvolgimento totale dei sensi che non produca disturbo e degrado ai fragili ecosistemi delle terre alte.

Possibilmente preferiamo la piccola ospitalità, che ha tempo da dedicarci, identità culturale, valori e conoscenze da trasmettere. E gli operatori turistici che adottano soluzioni virtuose verso il cambiamento climatico e l'ambiente, proponendoci messaggi di sobrietà e scoraggiando gli sprechi.

Ma cerchiamo anche una buona linea internet, che favorisce noi e la vita dei villaggi walser.

A casa riflettiamo su ciò che abbiamo visto e su chi abbiamo conosciuto: non dimentichiamo il passaparola (8).

(8) la Carta Italia "Bel Paese - Buon Turismo" dell'AITR Associazione Italiana Turismo Responsabile contiene altri consigli che hanno come destinatari i turisti-viaggiatori, gli organizzatori turistici e le comunità ospitanti.



I CUSTODI DELLE TERRE ALTE

PER LE COMUNITÀ

La Comunità da sempre si prende cura del proprio territorio, in forma istintiva, spontanea e volontaria, impegnandosi anche nella custodia dei percorsi, amando l'ambiente che la circonda e sentendolo un tutt'uno con la Comunità stessa. Così come presidia la propria identità culturale e il proprio patrimonio immateriale.

PER GLI OSPITI

Anche noi ospiti collaboriamo alla custodia e alla tutela dell'ambiente, segnalando eventuali problemi di sentieri e segnaletica.

Riconosciamo al Walserweg un valore speciale, cioè rimettere in contatto le valli walser attraverso le terre alte, rammentando che, dal Medioevo, le vie di comunicazione e di commercio con le colonie d'oltralpe (di bestiame, sale, sementi, tessuti) non erano le strade di fondovalle ma i colli... la cultura e gli scambi vengono dall'alto!



LA CONOSCENZA E LA CONSAPEVOLEZZA

Noi abitanti, amministratori e operatori economici delle Comunità ci impegniamo a dedicare il tempo necessario all'interazione con i luoghi e la cultura walser, facendo nostre le vicende del presente e del passato, dall'emigrazione delle popolazioni dal Vallese germanofono agli storici sentieri di montagna e ai relativi paesaggi, dalle colonizzazioni agricole nelle terre alte alle attività e alle complessità di oggi quassù.

Conoscere la storia, la cultura e il territorio è imprescindibile per riavvicinarci alle origini e proiettarci nel futuro, creando relazioni emozionali ed esperienziali, sviluppando senso di appartenenza e capacità di narrazione.



PER GLI OSPITI

LA CONOSCENZA E LA CONSAPEVOLEZZA

Sappiamo che la montagna predilige il silenzio, il rispetto, la contemplazione.

Sappiamo pure che l'esperienza del viaggio lento può rendere migliore noi e, in egual misura, il territorio che permette l'esperienza e la Comunità che lo abita.

Cosa riceviamo? Cosa lasciamo quando andiamo via? Sono le domande che ci poniamo perché il venire quassù ci renda migliori e renda migliore chi ci ospita, al di là dei buoni servizi e del giusto profitto.





INDIRIZZI E CONTATTI COMUNITÀ WALSER



Gruppo Walser Agaro **Ager Walserverein**

Piazza Municipio 1 Premia (VB)
info. +39 347 3131525
walseragaro@gmail.com



Comitato della **Comunità Walser di Macugnaga**

Info. +39 338 3664184
www.museowalser.com
www.fieradisanbernardo.it



Ass. di cultura Walser **Campello Monti Valstrona**

Via Roma 4 - 28897 Valstrona (VB)
Info. +39 338 7316006
campellomontiwalser@gmail.com



Associazione **pro Rima**

Località Rima Alto Sermenza (VC)
Info. +39 345 809 5160
prolocorima@gmail.com
www.prolocorima.it



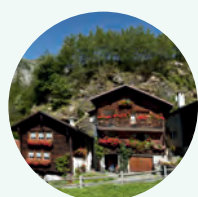
Ass. culturale **Gruppo Walser Carcoforo**

Via centro 19 Carcoforo (VC)
carcoforogruppowalser@gmail.com
facebook/destinazionecarcoforo



Centro studi Walser di Rimella

Frazione Sella Snc - Rimella (VC)
Info. +39 333 4224384
centrostudiwalserrimella@gmail.com
www.centrostudiwalserrimella.it



Ass. Walser Formazza **Walserverein Pomatt**

Frazione Chiesa 25 Formazza (VB)
Info. +39 0324 634346
formazza@walser.it
facebook/ WalservereinPomatt



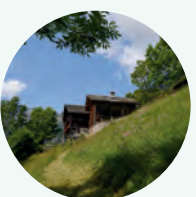
Associazione **Walser Salecchio**

salecchio@gmail.com



Walser Kulturzentrum Gressoney Issime

Strada Regionale 44 n.1
Gressoney-saint-jean (AO)
Info. +39 0125 356248
walserkultur@gmail.com
www.centroculturalewalser.com



Ass. Culturale Walser **Presmell Ecomuseo Riva Valdobbia Valle Vogna**

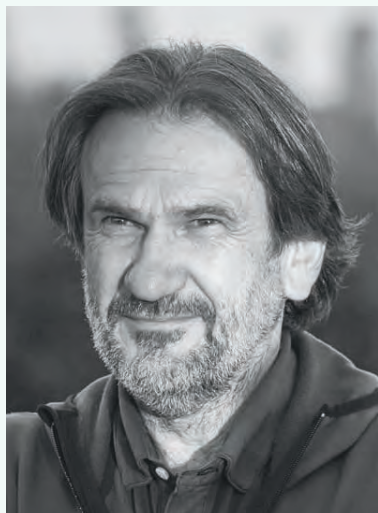
Riva Valdobbia - Alagna Valsesia (VC)
Info. +39 328 9292903
associazione.presmell@gmail.com
www.vallevogna.eu



Associazione **Walserhaus Gurin**

Ufum Heingåart 19 - 6685 Bosco Gurin
museum@walserhaus.ch
www.walserhaus.ch





A cura di Riccardo Carnovalini

Cammina, fotografa e racconta l'Italia e l'Europa da oltre quarant'anni.

Ha attraversato le Alpi da un capo all'altro per tre volte, innamorandosi dei luoghi e della cultura walser già all'inizio degli anni '80.

È uno degli ideatori del Sentiero Italia, l'*autostrada verde* che congiunge tutte e venti le regioni italiane. Ha pubblicato una ventina di libri per editori diversi e centinaia di reportage per testate italiane ed estere.



Con il lavoro corale delle Comunità Walser di

Agaro
Campello Monti Valstrona
Carcoforo
Formazza
Gressoney
Gurin
Issime
Macugnaga
Rima
Rimella
Salecchio
Riva Valdobbia Valle Vogna



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

AZIONE PARTE DEL PROGETTO
WALSERWEG FASE 2 DEL BANDO IN LUCE GRAZIE AL
CONTRIBUTO COME MAGGIOR SOSTENITORE DELLA
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO



Studio e sviluppo grafico **Magic communication**





Walsweg
Italia